

Politically (in)correct - I raggi X su quota 100 e il reddito/pensione di cittadinanza

Bollettino ADAPT 22 febbraio 2021, n. 7

È stato osservato (non poteva essere altrimenti) che nel discorso sulla fiducia, alle Camere, Mario Draghi ha saltato a piè pari alcuni dei temi più delicati e divisivi all'interno della colazione dei partiti che sostengono (volenti nolenti) il suo governo: temi, come quota 100, il reddito e la pensione di cittadinanza, che sono stati al centro del dibattito durante tutta la legislatura e che sono stati

Politically (in)correct - I raggi X su quota 100 e il reddito/pensione di cittadinanza

disarcionati dalla sella dell'attenzione soltanto dal virus malefico. Ci riferiamo a provvedimenti che opportunamente sono stati sottratti al rodeo del voto di fiducia, ma che sono di per sé scritti - e per tanti motivi - nell'agenda del nuovo governo. Nelle stesse ore in cui Mario Draghi teneva a battesimo la sua "creatura" politica e vigilava sui suoi primi passi, il Centro Studi di "Itinerari previdenziali" presentava (vittima delle restrizioni antipandemiche e dello sviamento dell'attenzione dei media verso ciò che stava succedendo a Palazzo Chigi) l'[VIII Rapporto sul sistema previdenziale italiano \(2021\)](#), che, come è consuetudine, costituisce un monitoraggio accurato ed esaustivo dell'universo pensionistico, nel contesto delle sue correlazioni col fisco, l'occupazione e con gli altri settori del welfare. Non è facile poter disporre di un quadro di informazioni di una portata tanto ampia e onnicomprensiva, tale da consentire una visione già rielaborata ed organica e quindi di agevole comprensione. Gli argomenti da trattare sarebbero tanti e tutti di grande interesse, ma per gli obiettivi di questo articolo ci soffermiamo sugli effetti dei provvedimenti citati all'inizio che, a pensarci bene, rappresentano il "filo rosso" della **continuità** da parte di tre governi sostenuti da maggioranze differenti ognuna delle quali prometteva **discontinuità** rispetto a quelle precedenti.

Pensioni e dintorni

Il rapporto passa in rassegna le misure che, direttamente (le salvaguardie per gli esodati, opzione donna) o indirettamente (il pacchetto Ape) dal 2012 al 2018, hanno "depotenziato" la riforma Fornero. In totale in 7 anni circa 340mila lavoratori hanno beneficiato di requisiti molto più bassi di quelli previsti dalla legge Fornero, per un costo di circa 30 miliardi (quasi il 25% dei risparmi previsti dalla riforma). In questo contesto è arrivata Quota 100 (62 anni di età anagrafica e 38 anni di contribuzione) che, nel solo 2019, assieme alla proroga di Opzione donna, APE sociale e precoci, ha prodotto ben **264.765 nuove pensioni** con requisiti più favorevoli; da questo numero sono escluse le 106,7mila cosiddette pensioni anticipate (poiché l'anticipo pensionistico è di soli 2 mesi, considerando i 3 mesi di attesa - la finestra - dalla data di decorrenza della pensione). Gli "scampati" alla legge Fornero **in 8 anni sono stati 604mila**. Il Rapporto, come già altre indagini, fa notare il progressivo *desencanto* nei confronti di quota 100: "Dopo un inizio sostenuto con oltre tremila richieste al giorno, **le domande di Quota 100 si sono progressivamente ridotte**: le prime centomila domande sono state presentate nelle prime nove settimane, mentre per le successive centomila ne sono passate trentadue.

Politically (in)correct - I raggi X su quota 100 e il reddito/pensione di cittadinanza

Per il 2019 sono state 150,77 mila le pensioni con Quota 100, con un importo medio mensile di 1.983 euro e un anticipo medio di 24 mesi. Seguono APE sociale con 54,77mila domande ma con un anticipo di 3 anni e i precoci (41,28mila) con un anticipo medio di 19 mesi. Il costo totale di tutte le anticipazioni si attesta intorno ai **5 miliardi** rispetto ai **3,968 miliardi** previsti nel Decreto, imputabili oltre che a Quota 100, a **APE sociale, precoci** e in parte a **Opzione donna** i cui gli effetti finanziari di costo sono solo dovuti ad anticipazioni di cassa che saranno ampiamente recuperate nei successivi 10 anni di erogazione; per le **anticipate** (la sterilizzazione degli adeguamenti alla speranza di vita è stata fissata in 8 anni come per i **precoci** fino al 31 dicembre 2026), il costo, considerando le finestre trimestrali, è relativo a soli 2 mesi di anticipo rispetto al requisito Fornero fino al 2023, poi potrebbe aumentare se l'Istat registrerà un incremento dell'aspettativa di vita.

Reddito di Cittadinanza (RdC)

Il Rapporto ricorda i due obiettivi per cui fu istituito nel 2019 insieme a quota 100: aumentare l'occupazione e ridurre la povertà, la disuguaglianza e l'esclusione sociale.

Quanto al primo obiettivo il risultato è stato più che insufficiente: hanno trovato un impiego solo 39.760 persone, di cui il 65,2% a tempo determinato, il 19,7% a tempo indeterminato, il 3,9% in apprendistato. E questo nonostante l'assunzione dei 2.980 *navigator*, soggetti che avrebbero dovuto proporre ai richiedenti il RdC un posto di lavoro e che sono rimasti inattivi per il 2019 e gran parte del 2020, senza alcun provvedimento governativo e senza controllo dell'Anpal (l'Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro) che li ha assunti. Va detto che un tale esito era previsto già in condizioni di normalità. È fin troppo ovvio che la pandemia con i suoi effetti ha aggravato una situazione di per sé problematica. Quanto al secondo obiettivo i nuclei che a fine 2019 beneficiavano del RdC erano **1,04 milioni, pari a 2,5 milioni di individui**, oltre a 44.233 nuclei che beneficiavano ancora del REI. L'importo medio mensile è risultato di 493 euro e la spesa totale vale **3,8 miliardi** di euro contro i 5,894 previsti dalla legge (oltre 7 miliardi per gli anni successivi).

Pensione di cittadinanza (PdC)

Politically (in)correct - I raggi X su quota 100 e il reddito/pensione di cittadinanza

Da aprile 2019 a giugno 2020 **le PdC in pagamento sono state 131.308**, per un totale di 149.038 cittadini (in genere persone a carico), un importo medio di 240 euro mese e un costo complessivo di circa 500 milioni di euro. Si tratta - osserva il Rapporto - di un provvedimento che potrebbe produrre effetti negativi sulle contribuzioni e sul lavoro regolare poiché falsa tutte le regole pensionistiche; si pensi a un artigiano che ha versato contributi per tutta la vita e prende 850 euro di pensione lorda e che, eccedendo la *no tax area*, è soggetta a imposizione fiscale riducendosi così a non più di 8.000 euro l'anno.

Giuliano Cazzola

Membro del Comitato scientifico ADAPT